

penale ha qualche lacuna in diversi casi, e questa speciale figura di reato non l'ha contemplata.

Del resto penserà poi il Governo a coordinare anche in questa parte la nuova legge di pubblica sicurezza con le disposizioni del Codice penale.

Per quanto riguarda l'emendamento dell'onorevole Caterini...

*Voci.* Non c'è.

**Curcio, relatore.** Ebbene la Commissione, onorevole presidente, fa sua la parte dell'emendamento Caterini che verrebbe in fine del primo comma dell'articolo della Commissione.

La Commissione non accetta lo spostamento dei due commi: accetta solo che in fine della prima parte dell'articolo, dopo le parole: *fissandone le norme e la durata*, si mettano le parole: *assicurandone la destinazione*. In verità la Commissione crede che non ci sia assoluta necessità di questa formula, inquantochè quando l'autorità di pubblica sicurezza fissa le norme per la questua, insieme alle norme s'intende che deve fissare anche il modo come bisognerà fare la giustificazione.

Ma avendo il collega Caterini fatta questa osservazione, avendola la Commissione presa in seria considerazione, per dimostrare anche alla Camera quale sia la deferenza che la Commissione ha per i suoi colleghi quando fanno delle osservazioni che essa crede giuste, accetta questa parte dell'aggiunta all'articolo, e ritiene che la Camera vorrà approvarla.

Non ho altro da dire.

**Presidente.** La Commissione accetta dunque una parte dell'emendamento dell'onorevole Caterini.

L'onorevole Caterini non è presente e non posso interrogarlo se mantiene o ritira la sua proposta; perciò è la Commissione che si associa in questo ad un pensiero espresso dall'onorevole Caterini e fa sua una proposta dell'onorevole Caterini stesso.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

**Giolitti.** Pregherei la Commissione e l'onorevole presidente del Consiglio di riflettere alle conseguenze della aggiunta che la Commissione ha accettata, perchè potrebbero essere molto gravi. Qui si direbbe che l'autorità di pubblica sicurezza, quando autorizza una qualunque questua per scopo filantropico o di beneficenza, deve assicurare la destinazione del fondo che si raccoglie. Ora ha pensato la Commissione alla gravità dell'incarico ed alla responsabilità che darà a quel funzionario che avrà dato il permesso? Esso sarà obbligato a costituirsi il depositario del denaro

che si raccoglie, a far spedire dei regolari mandati prima di pagarlo a qualcuno, assicurandosi dell'identità della persona a cui questo denaro si paga. Infine bisognerà organizzare in ogni sottoprefettura una tesoreria ed un ufficio di controllo per la beneficenza.

**La Porta.** (*Presidente della Commissione*). Ma no; non esageri!

**Giolitti.** Dichiarato l'obbligo di assicurare la destinazione del fondo raccolto, la conseguenza è questa. Ora a me pare che questa sia una conseguenza tale a cui, in verità, non conviene assolutamente andare. Quando l'autorità di pubblica sicurezza ha dato un permesso di fare una colletta, vuol dire che ha già giudicato che le persone le quali fanno questa colletta hanno una rispettabilità tale da garantire che l'uso del denaro sarà quello che è detto nell'invito ad offrire; ma che si giunga fino al punto che debba essa diventar garante rimpetto a tutti i sottoscrittori che il denaro sarà adoperato in quel dato modo, mi pare una cosa eccessiva.

Io quindi proprio pregherei la Camera di star ferma alla proposta ministeriale che la Commissione stessa aveva accettato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Demaria.

**Demaria.** Io ringrazio l'onorevole relatore della Commissione dell'affermazione che ha fatta che nel lavoro di coordinazione si cercherà di conciliare le disposizioni della legge sulla pubblica sicurezza con quelle del Codice penale, in quanto siano contrarie.

Avuta questa dichiarazione, io non insisto nella proposta che aveva fatto, per due ragioni; l'una che realmente intendeva di richiamare l'attenzione della Commissione e del Governo su questo punto, l'altra perchè la difficoltà forse eccessiva del regolamento mi impedirebbe di presentare una proposta.

**Presidente.** Onorevole Demaria, Ella sa che il nuovo regolamento prescrive che un emendamento non possa essere presentato, svolto e votato nella medesima seduta, se non è sottoscritto da 10 deputati.

**Demaria.** È appunto per questo...

**Presidente.** Sarà una prescrizione dura, ma dovere del presidente è di farla rispettare.

**Brunialti.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Brunialti.** Le parole assennate dell'onorevole Giolitti mi risparmiano di confutare la maggioranza della Commissione in un altro punto, nel quale non ci siamo trovati d'accordo con essa,